



DIPENDENZE IN EMILIA ROMAGNA

ANALISI TERRITORIALE
DELLE PRESE IN CARICO PER LE DIPENDENZE
PRESSO I SERVIZI DEL SSN NELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PREMESSA

La presente analisi restituisce una fotografia delle prese in carico registrate nel 2024 presso i servizi del Servizio Sanitario Nazionale della Regione Emilia-Romagna in materia di dipendenze patologiche, con riferimento alle aree sostanze, alcol e Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA).

I dati, forniti dalle Aziende Unità Sanitarie Locali regionali ed elaborati da Data Room Nexus, consentono di osservare la distribuzione territoriale e quantitativa del fenomeno, nonché alcune principali caratteristiche socio-demografiche dell'utenza presa in carico dai servizi.

L'analisi delle dipendenze patologiche rappresenta uno strumento utile per osservare la distribuzione territoriale dei fenomeni assistiti dal sistema sanitario regionale e comprendere l'impatto delle diverse forme di dipendenza sui servizi pubblici dedicati.

LE AZIENDE SANITARIE IN EMILIA ROMAGNA

AUSL	POPOLAZIONE RESIDENTE
Bologna	888.007
Della Romagna	1.120.948
Ferrara	339.612
Imola	132.186
Modena	708.340
Reggio Emilia	530.740
Parma	455.713
Piacenza	286.452
TOTALE	4.461.998

La Regione Emilia Romagna si articola in **otto Aziende Unità Sanitarie Locali (AUSL)**, organizzate su base provinciale.

Di seguito vengono riportati i dati demografici riferiti alla Popolazione residente ricompresa all'interno del territorio di competenza di ciascuna AUSL.

Fonte: dati Istat su popolazione residente al 31 dicembre 2024

QUADRO DELLE DIPENDENZE IN EMILIA ROMAGNA

2024	EMILIA ROMAGNA
SOSTANZE	17.819
ALCOL	11.238
DGA	1485

Nel 2024, in Emilia-Romagna risultano complessivamente 30.542 prese in carico nell'ambito delle dipendenze patologiche, suddivise tra dipendenze da sostanze, alcol e Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA).

Nel dettaglio, le prese in carico per dipendenza da sostanze rappresentano la quota più consistente, con 17.819 utenti, pari a circa il 58,3% del totale. Seguono le prese in carico legate all'alcol, pari a 11.238 casi (36,8%), mentre il DGA registra 1.485 utenti in trattamento, corrispondenti a circa il 4,9% del totale regionale.

Il dato evidenzia una prevalenza delle dipendenze correlate all'uso di sostanze e alcol rispetto a quelle comportamentali, che mantengono invece un'incidenza numericamente più contenuta all'interno del sistema dei servizi sanitari. In termini assoluti, le prese in carico per DGA risultano significativamente inferiori rispetto alle altre aree di dipendenza, pur rientrando stabilmente tra gli ambiti di intervento dei Servizi per le Dipendenze.

DIPENDENZA DA SOSTANZE

Suddivisione per genere e fasce d'età

AUSL	M	F	<18	18-35	36-50	>50
Piacenza	904	206	26	395	426	263
Parma	1911	305	38	757	881	540
Reggio Emilia	1613	299	29	564	63	1256
Modena	2369	406	0	1118	1056	601
Bologna	2766	634	153	997	1269	981
Imola	362	133	32	145	169	149
Ferrara	1075	214	0	478	479	332
Romagna	3773	849	114	1416	1880	1212
TOTALE	14.773	3046	392	5870	6223	5334

DIPENDENZA DA SOSTANZE

Suddivisione per stato occupazionale

AUSL	STUDENTE	OCCUPATO	DISOCCUPATO	ALTRO	NON REGISTRATI*
Piacenza	17	127	262	704	
Parma	9	139	679	1389	
Reggio Emilia	13	188	500	1211	
Modena	0	231	765	1779	
Bologna	18	311	1022	2049	
Imola	6	44	95	0	350
Ferrara	0	178	340	771	
Romagna	33	554	956	3079	
TOTALE	96	1772	4619	10.982	350

DIPENDENZA DA SOSTANZE

Suddivisione per titolo di studio

AUSL	ELEM/MEDIE	DIPLOMA	LAUREA	ALTRO
Piacenza	807	279	24	0
Parma	1670	490	56	0
Reggio Emilia	1384	467	61	0
Modena	2142	583	50	0
Bologna	2401	845	154	0
Imola	402	84	9	0
Ferrara*	660	361	361	268
Romagna	3475	1038	109	0
TOTALE	12.941	4147	824	268

**L'AUSL Ferrara accorpa il dato degli utenti laureati e diplomati, non distinguendoli*

DIPENDENZA DA SOSTANZE - ANALISI DEI DATI

L'analisi dei dati relativi agli utenti in carico ai servizi per le dipendenze da sostanze nelle diverse AUSL dell'Emilia-Romagna restituisce un quadro demografico e socioeconomico piuttosto definito, che consente di delineare alcune caratteristiche prevalenti della popolazione assistita.

Con riferimento al profilo anagrafico e di genere, emerge anzitutto una marcata prevalenza della componente maschile. Su un totale di 17.819 utenti presi in carico, infatti, 14.773 sono uomini, pari all'82,9% del campione, mentre le donne risultano 3.046, corrispondenti al 17,1%. Il fenomeno appare quindi fortemente concentrato nella popolazione maschile, con un'incidenza significativamente superiore rispetto a quella femminile in tutte le AUSL considerate.

Dal punto di vista anagrafico, la distribuzione per fasce d'età evidenzia come la dipendenza da sostanze interessi prevalentemente la popolazione adulta. La fascia maggiormente rappresentata è quella compresa tra i 36 e i 50 anni, che raccoglie 6.223 soggetti, pari al 34,9% del totale. Segue la fascia dei giovani adulti tra i 19 e i 35 anni, con 5.870 utenti (32,9%). Anche la popolazione over 50 assume un peso rilevante, rappresentando il 29,9% del totale con 5.334 casi registrati.

Particolarmente significativo, sebbene numericamente più contenuto rispetto alle altre fasce, è il dato relativo ai minori di 18 anni, che si attestano a 392 casi complessivi, pari al 2,2% del campione. Un'incidenza che, pur minoritaria sotto il profilo quantitativo, assume una rilevanza elevata sotto il profilo sanitario e sociale, in quanto riferita a soggetti in età evolutiva e quindi esposti a potenziali conseguenze particolarmente critiche sul piano della salute, dello sviluppo personale e dell'inserimento sociale.

Sotto il profilo territoriale, l'AUSL Romagna registra il numero assoluto più elevato di utenti in carico, con 4.622 soggetti, seguita dall'AUSL di Bologna con 3.400 utenti. Si tratta dei due ambiti territoriali che concentrano il maggior volume complessivo di prese in carico regionali, per quanto rappresentino le due Aziende Sanitarie con il volume più alto di residenti.

L'analisi della condizione occupazionale evidenzia inoltre una situazione di significativa fragilità socioeconomica. La categoria numericamente prevalente è quella classificata come "Altro", nella quale rientrano situazioni eterogenee non ulteriormente specificate – tra cui pensionati, persone inabili al lavoro o altre condizioni non riconducibili alle categorie tradizionali del mercato occupazionale – che interessa 10.982 soggetti, pari al 62,9% dei dati riportati in tabella.

Anche il dato relativo alla disoccupazione assume dimensioni rilevanti: i soggetti disoccupati sono infatti 4.619, pari al 26,4% del totale. Risulta invece estremamente contenuta la quota di utenti stabilmente inseriti nel mercato del lavoro, che si attesta al 10,1%, corrispondente a 1.772 persone. Marginale anche la componente studentesca, rappresentata da appena 96 casi complessivi (0,5%).

Nel quadro generale emerge inoltre un'anomalia statistica relativa all'AUSL di Imola, per la quale il dato riferito alla categoria "Altro" risulta pari a zero, nonostante la presenza di utenti classificati nelle categorie occupati, disoccupati e studenti. Tale elemento suggerisce una possibile differenza nei criteri di raccolta o classificazione del dato rispetto alle altre aziende sanitarie regionali.

Per quanto riguarda il livello di istruzione, il quadro conferma una forte prevalenza di titoli di studio medio-bassi. Complessivamente, il 71,2% degli utenti – pari a 12.941 persone – possiede al massimo la licenza elementare o media. I diplomati risultano 4.147, corrispondenti al 22,8% del totale, mentre la quota di laureati si mantiene particolarmente contenuta, con 824 soggetti pari al 4,5%.

Anche in questo caso si registra una particolarità statistica riferita all'AUSL di Ferrara, dove il dato relativo a diplomati e laureati è stato aggregato dall'Azienda Sanitaria nella stessa consistenza numerica (361 unità per ciascuna categoria riportata in tabella), rendendo impossibile distinguere con precisione la reale distribuzione dei titoli di studio all'interno del territorio ferrarese.

Nel complesso, l'analisi consente di delineare un profilo prevalente dell'utenza in carico per dipendenza da sostanze in Emilia-Romagna: si tratta principalmente di uomini adulti, collocati soprattutto nella fascia tra i 36 e i 50 anni, caratterizzati da un livello di istruzione medio-basso e da una condizione occupazionale spesso fragile o non stabilmente integrata nel mercato del lavoro.

DIPENDENZA DA ALCOL

Suddivisione per genere e fasce d'età

AUSL	M	F	<18	18-35	36-50	>50
Piacenza	530	177	0	103	263	341
Parma	759	232	2	202	376	411
Reggio Emilia	803	299	4	193	413	492
Modena	1455	412	0	334	669	864
Bologna	1147	430	3	338	559	677
Imola	326	120	1	107	155	183
Ferrara	521	182	0	182	253	268
Romagna	2824	972	10	1022	1341	1423
TOTALE	8401	2837	20	2481	4029	4659

DIPENDENZA DA ALCOL

Suddivisione per stato occupazionale

AUSL	STUDENTE	OCCUPATO	DISOCCUPATO	ALTRO	NON REGISTRATI*
Piacenza	0	94	132	481	
Parma	1	62	191	737	
Reggio Emilia	1	104	265	732	
Modena	0	144	392	1331	
Bologna	7	129	26	1415	
Imola	0	57	76	0	313
Ferrara	0	192	224	287	
Romagna	11	319	580	2886	
TOTALE	20	1101	1886	7869	313

DIPENDENZA DA ALCOL

Suddivisione per titolo di studio

AUSL	ELEM/MEDIE	DIPLOMA	LAUREA	ALTRO
Piacenza	488	190	29	0
Parma	736	202	53	0
Reggio Emilia	761	275	66	0
Modena	1367	428	72	0
Bologna	1064	389	124	0
Imola	339	82	25	0
Ferrara*	205	190	190	308
Romagna	2967	687	142	0
TOTALE	7927	2443	701	308

*L'AUSL Ferrara accorpa il dato degli utenti laureati e diplomati, non distinguendoli

DIPENDENZA DA ALCOL - ANALISI DEI DATI

L'analisi delle prese in carico per dipendenza da alcol nelle Aziende Sanitarie dell'Emilia-Romagna nel corso del 2024 evidenzia caratteristiche demografiche e socioeconomiche parzialmente differenti rispetto a quelle osservate nell'ambito delle dipendenze da sostanze, delineando un fenomeno maggiormente concentrato nelle fasce anagrafiche più mature della popolazione.

Con riferimento al profilo demografico, il campione complessivo risulta composto da 11.238 utenti, all'interno dei quali permane una marcata prevalenza maschile. Gli uomini rappresentano infatti 8.401 casi, pari al 74,8% del totale, mentre le donne risultano 2.837, corrispondenti al 25,2%. Pur confermando una netta predominanza della componente maschile, il fenomeno dell'alcolismo presenta una presenza femminile sensibilmente più elevata rispetto a quella rilevata nelle prese in carico per sostanze, con un'incidenza superiore di circa otto punti percentuali.

Dal punto di vista anagrafico, la distribuzione per età evidenzia una concentrazione particolarmente significativa nelle fasce adulte e anziane della popolazione. La quota più consistente è rappresentata dagli utenti over 50, che ammontano a 4.659 soggetti, pari al 41,5% del totale regionale. Seguono le persone comprese tra i 36 e i 50 anni, con 4.029 casi (35,9%), mentre la fascia dei giovani adulti tra i 19 e i 35 anni si attesta a 2.481 utenti, pari al 22,1%.

I casi relativi ai minori risultano numericamente più contenuti rispetto a quanto osservato nell'ambito delle dipendenze da sostanze – con 20 episodi registrati nell'intera regione – per quanto il dato non può in alcun modo essere sottovalutato o considerato marginale.

Anche sotto il profilo territoriale emerge una significativa concentrazione dei casi in alcune aree regionali. L'AUSL Romagna registra infatti il maggior numero di prese in carico, con 3.796 utenti, seguita dall'AUSL di Modena con 1.867 soggetti assistiti.

L'analisi dello stato occupazionale conferma inoltre un quadro caratterizzato da diffuse condizioni di fragilità sociale o di marginalità rispetto al mercato del lavoro. La categoria maggiormente rappresentata è quella classificata come "Altro", che comprende pensionati, soggetti non attivi o altre situazioni non riconducibili alle categorie occupazionali tradizionali. In tale ambito rientrano 7.869 utenti, pari a circa il 70% del totale considerato.

I soggetti disoccupati risultano 1.886, corrispondenti al 16,8% del campione, mentre gli utenti regolarmente occupati sono 1.101, una quota inferiore al 10% del totale regionale. Residuale, infine, la componente studentesca, che conta soltanto 20 casi complessivi in tutta l'Emilia-Romagna.

Come già rilevato nell'analisi relativa alle dipendenze da sostanze, anche per il settore alcol si osserva una particolarità statistica riferita all'AUSL di Imola, che non riporta utenti nella categoria "Altro" pur registrando la presenza di soggetti classificati come occupati o disoccupati. Tale elemento suggerisce possibili differenze nei criteri di raccolta o classificazione dei dati tra le diverse aziende sanitarie.

Per quanto concerne il livello di istruzione, il quadro evidenzia una forte prevalenza di titoli di studio medio-bassi. Complessivamente, 7.927 utenti – pari al 70,5% del totale – hanno conseguito al massimo la licenza elementare o media. I diplomati risultano 2.443 (21,7%), mentre i laureati rappresentano soltanto il 6,2% del campione, con 701 soggetti registrati.

Anche in questo caso si rileva una particolarità relativa all'AUSL di Ferrara, che accorpa statisticamente i dati relativi a diplomati e laureati, riportando 190 utenti per entrambe le categorie e rendendo pertanto impossibile distinguere con precisione la reale distribuzione dei titoli di studio nel territorio di riferimento. Lo stesso territorio presenta inoltre un numero particolarmente elevato di utenti classificati nella categoria “Altro”.

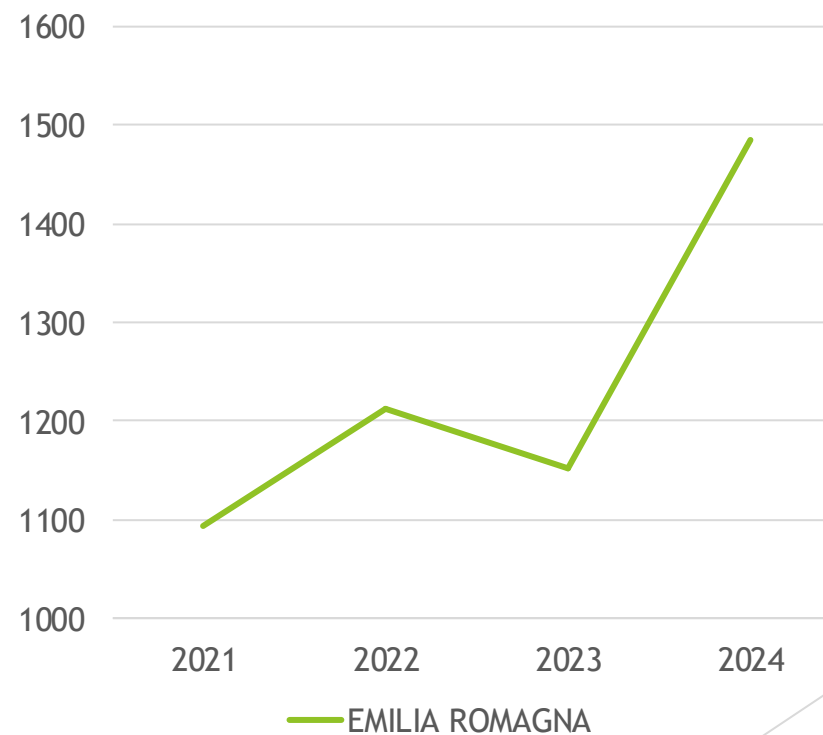
Nel complesso, l'analisi restituisce il profilo prevalente di un'utenza caratterizzata principalmente da uomini in età adulta o avanzata, con una forte concentrazione nella fascia over 50, un livello di istruzione medio-basso e una limitata presenza all'interno della popolazione attivamente occupata.

PRESE IN CARICO PER DIPENDENZA DA DGA

(Disturbo da Gioco D'azzardo)

AUSL	2021	2022	2023	2024
Piacenza	121	133	136	164
Parma	64	68	76	111
Reggio Emilia	115	139	141	159
Modena	154	173	99	232
Bologna	197	224	239	317
Imola	105	96	89	69
Ferrara	95	91	97	94
Romagna	243	288	276	339
TOTALE	1094	1212	1153	1485

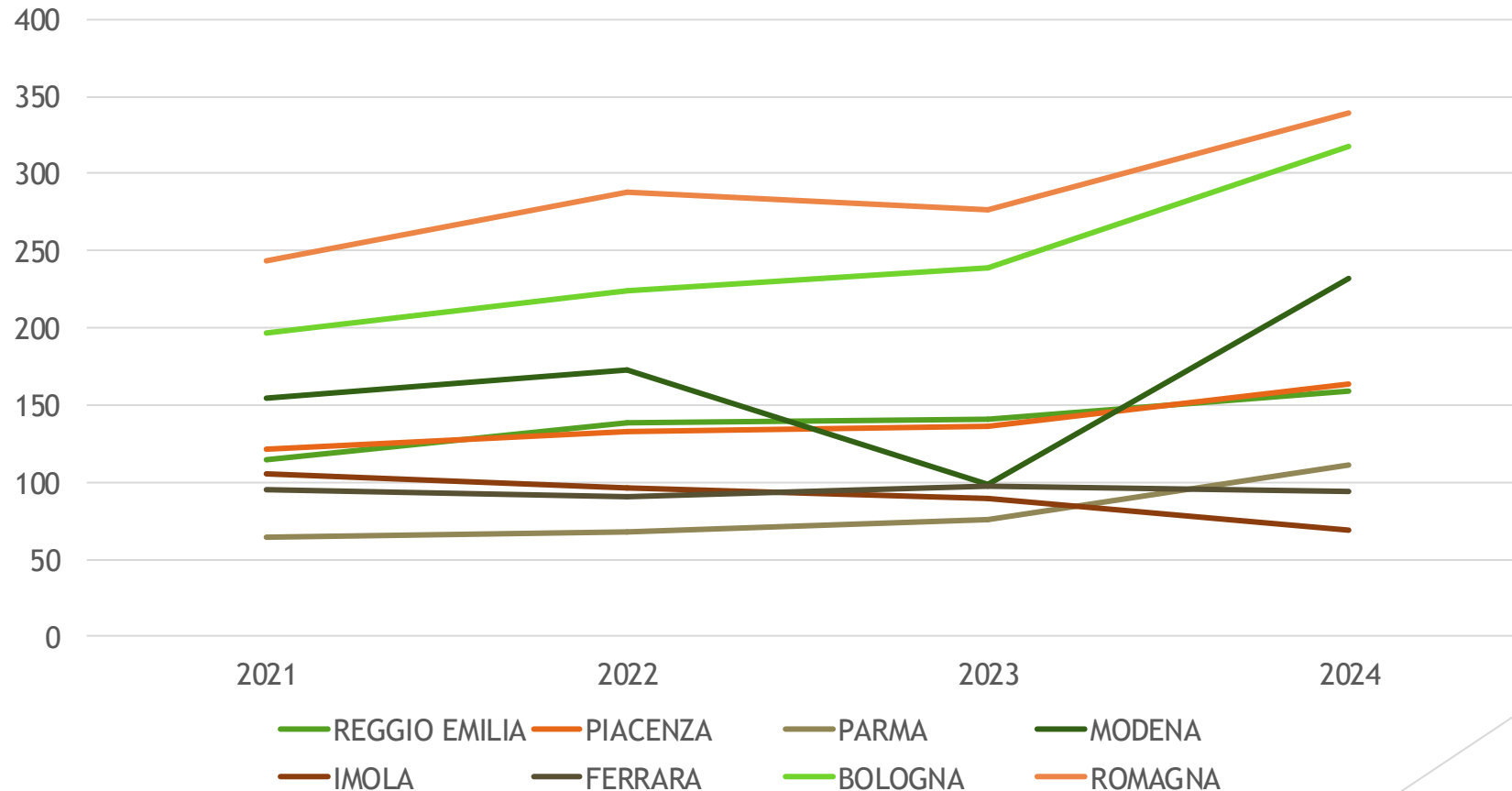
ANDAMENTO NEL TEMPO
AGGREGATO



PRESE IN CARICO PER DIPENDENZA DA DGA

(Disturbo da Gioco D'azzardo)

ANDAMENTO NEL TEMPO DEL FENOMENO DGA IN E.R.



DIPENDENZA DA DGA

Suddivisione per genere e fasce d'età

AUSL	M	F	<18	18-35	36-50	>50
Piacenza	139	25	1	46	43	74
Parma	96	15	0	37	27	47
Reggio Emilia	127	32	0	40	36	83
Modena	186	46	0	58	67	107
Bologna	268	49	1	96	84	136
Imola	58	11	1	14	18	36
Ferrara	68	26	0	16	24	54
Romagna	285	54	3	87	96	153
TOTALE	1227	258	6	394	395	690

DIPENDENZA DA DGA

Suddivisione per stato occupazionale

AUSL	STUDENTE	OCCUPATO	DISOCCUPATO	ALTRO	NON REGISTRATI*
Piacenza	0	16	132	16	
Parma	1	16	10	84	
Reggio Emilia	2	9	21	127	
Modena	0	21	28	183	
Bologna	1	28	33	255	
Imola	0	14	13	0	42
Ferrara	0	21	36	37	
Romagna	1	82	38	218	
TOTALE	5	207	311	920	42

DIPENDENZA DA DGA

Suddivisione per titolo di studio

AUSL	ELEM/MEDIE	DIPLOMA	LAUREA	ALTRO
Piacenza	102	54	8	0
Parma	55	47	9	0
Reggio Emilia	102	49	8	0
Modena	158	70	4	0
Bologna	184	104	29	0
Imola	51	17	1	0
Ferrara*	42	9	9	43
Romagna	193	131	15	0
TOTALE	887	481	83	43

*L'AUSL Ferrara accorpa il dato degli utenti laureati e diplomati, non distinguendoli

DIPENDENZA DA DGA - ANALISI DEI DATI

L'analisi delle prese in carico relative al Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) nelle Aziende Sanitarie dell'Emilia-Romagna nel corso del 2024 restituisce un quadro numericamente più contenuto rispetto alle altre forme di dipendenza, con 1.485 utenti in carico distribuiti sul territorio regionale.

Dal punto di vista demografico, emerge una marcata prevalenza maschile. Gli uomini rappresentano infatti 1.227 casi, pari all'82,6% del totale, mentre le donne risultano 258, corrispondenti al 17,4%. La distribuzione di genere appare quindi molto simile a quella osservata nell'ambito delle dipendenze da sostanze, con una forte concentrazione del fenomeno nella popolazione maschile.

L'analisi delle fasce d'età evidenzia inoltre una maggiore incidenza del disturbo nelle classi anagrafiche più mature. La quota prevalente è infatti rappresentata dagli utenti over 50, che ammontano a 690 soggetti, pari al 46,5% del totale regionale. Le fasce comprese tra i 19 e i 35 anni e tra i 36 e i 50 anni presentano invece un peso sostanzialmente equivalente, con rispettivamente 394 e 395 utenti, entrambe attestata intorno al 26,5% del campione complessivo.

I casi riguardanti soggetti minorenni risultano limitati sotto il profilo numerico, con 6 episodi registrati nell'intera regione.

Dal punto di vista territoriale, il maggior numero di utenti in carico si registra nell'AUSL Romagna, con 339 soggetti, seguita dall'AUSL di Bologna con 317 utenti e dall'AUSL di Modena con 232 casi.

L'analisi dello stato occupazionale evidenzia un quadro caratterizzato da una forte presenza di soggetti collocati al di fuori della popolazione lavorativa attiva. La categoria "Altro", che comprende pensionati, inattivi o situazioni non riconducibili alle tradizionali classificazioni occupazionali, rappresenta infatti la quota prevalente del campione con 920 utenti, pari al 62% del totale.

I soggetti disoccupati risultano 311, corrispondenti al 20,9% degli utenti, mentre le persone regolarmente occupate ammontano a 207 unità, pari al 13,9% del totale regionale. Risulta marginale, infine, la presenza di studenti, con 5 casi registrati.

Anche nell'ambito del DGA si osserva una particolarità statistica riferita all'AUSL di Imola, dove nel dettaglio relativo allo stato occupazionale risultano mancanti 42 utenti rispetto al totale di 69 soggetti dichiarato nella rilevazione complessiva. Tale scostamento potrebbe derivare da problematiche emerse nella modalità di raccolta o classificazione del dato da parte dell'Azienda Sanitaria.

Per quanto riguarda il livello di istruzione, il quadro evidenzia anche in questo caso una prevalenza di titoli di studio medio-bassi. Complessivamente, 887 utenti – pari al 59,7% del totale – possiedono al massimo la licenza elementare o media. I diplomati risultano 481, corrispondenti al 32,4% del campione, dato proporzionalmente più elevato rispetto a quanto rilevato nelle altre dipendenze analizzate. I laureati rappresentano invece il 5,6% del totale, con 83 soggetti censiti.

Permangono inoltre alcune particolarità territoriali nei dati forniti dalle aziende sanitarie. L’AUSL di Ferrara, ad esempio, accorpa nuovamente le categorie relative a diplomati e laureati, riportando 9 utenti per ciascuna voce e registrando inoltre 43 soggetti classificati nella categoria “Altro”. Si evidenzia inoltre una lieve discrepanza tra il totale dei titoli di studio censiti nella slide dedicata (1.494) e il numero complessivo di utenti regionali (1.485), probabilmente riconducibile proprio agli scostamenti statistici presenti nei dati territoriali di Ferrara.

Nel complesso, l’analisi consente di delineare il profilo prevalente dell’utente in carico per Disturbo da Gioco d’Azzardo in Emilia-Romagna: prevalentemente uomo, appartenente alle fasce d’età più mature – in particolare over 50 – con un livello di istruzione medio-basso e frequentemente collocato al di fuori della popolazione lavorativa attiva.

CONCLUSIONI

Nel 2024, il sistema regionale delle dipendenze dell'Emilia-Romagna registra 30.542 prese in carico complessive, di cui 17.819 riferite alle dipendenze da sostanze, 11.238 all'alcol e 1.485 al Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA).

L'analisi evidenzia una netta prevalenza delle prese in carico legate alle dipendenze da sostanze, che rappresentano circa il 58,3% del totale regionale, seguite dall'alcol con il 36,8%. Il DGA si attesta invece al 4,9% delle prese in carico complessive, mantenendo un'incidenza quantitativamente più contenuta rispetto alle altre aree trattate dai servizi territoriali.

Dal punto di vista territoriale, i volumi più elevati di utenza si registrano nelle AUSL caratterizzate dalla maggiore densità demografica regionale, in particolare Bologna, Romagna e Modena, che concentrano anche il maggior numero di prese in carico per DGA.

Con riferimento specifico al Disturbo da Gioco d'Azzardo, il dato regionale mostra un incremento rispetto agli anni precedenti, passando da 1.153 prese in carico nel 2023 a 1.485 nel 2024. L'utenza risulta prevalentemente maschile (82,6%) e maggiormente concentrata nelle fasce di età superiori ai 50 anni.

Nel complesso, i dati restituiscono un quadro nel quale le dipendenze da sostanze e alcol continuano a rappresentare la componente prevalente dell'attività assistenziale dei servizi regionali, mentre il DGA, pur presente in modo strutturato all'interno della rete sanitaria, mantiene volumi significativamente inferiori in termini di prese in carico.